



Arte
A Giulia Cenci
il Premio Cairo
di Pierluigi Panza
a pagina 37

Arte La XXI edizione del riconoscimento per autori under 40. Da oggi le opere in mostra a Palazzo Reale di Milano

«Un lupo per spiegare l'oggi» Il Premio Cairo a Giulia Cenci

di Pierluigi Panza

È Giulia Cenci la vincitrice della XXI edizione del Premio Cairo per l'Arte contemporanea. Il suo lavoro, che si presenta come un grigio lupo di resina squartato dentro una vasca idromassaggio, è stato scelto ieri sera, a Palazzo Reale di Milano da una giuria presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione torinese e composta da Luca Massimo Barbero, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini; Mariolina Bassetti, chairman Christie's Italia; Gabriella Belli, direttrice dei Musei Civici di Venezia; Ilaria Bonacossa, direttrice del Museo nazionale dell'Arte digitale di Milano; Lorenzo Giusti, direttore della Galleria d'Arte moderna di Bergamo; Andrea Viliani, direttore del Museo delle Civiltà di Roma e dal maestro Emilio Isgrò. Per la giuria, all'unanimità, in un momento in cui la condizione umana risulta sconvolta da un presente ostile, gli artisti si sono fatti interpreti della realtà e Cenci «ha saputo rappresentare con potenza formale l'incontro tra esseri viventi e mutazioni tecnologiche, tra naturale e artificiale, tra identità e alterità».

Cenci, 34 anni, lavora principalmente a Cortona, che è la sua città, e Amsterdam ed è attualmente impegnata in un progetto per il Museo di Montevideo. Il suo lupo (il calco di una sagoma da tassidermista) è immerso in una vasca idromassaggio: la sua postura distesa può ricordare

quella di un uomo che si gode il refrigerio, ma anche quella di un animale esanime e occhiaggia una citazione della *Morte di Marat* di Jacques-Louis David. La vasca è a sua volta «sventrata» e lascia intravedere le sue componenti interne, il suo scheletro. Tra gli artisti di questa edizione, selezionati sin dall'anno Covid 2020, Cenci è quella già più nota specie grazie al riconoscimento ottenuto ad Art Basel e all'esposizione in corso alla Biennale di Venezia, dove la curatrice Cecilia Alemani l'ha invitata ad allestire il lungo corridoio che affianca le Corderie dell'Arsenale. Per Patrizia Sandretto Re Rebaudengo è «un'artista di qualità e i suoi lavori mettono in gioco il rapporto tra vita di oggi e tecnologia e non lasciano mai indifferenti». «Ha una visione anche apocalittica – aggiunge Gabriella Belli – ed è un'opera che del presente e sul presente che completa la collezione del Premio Cairo». Urbano Cairo che ha ricevuto i complimenti del sindaco Beppe Sala «per quello che continuamente fa per Milano» ricambiandoli con il proposito di «aprire per un giorno a tutta la cittadinanza lo storico palazzo del "Corriere della Se-

ra" in via Solferino da poco riacquisito».

Nel complesso sono state le figure zoomorfe a costituire una possibile narrazione collettiva delle opere selezionate dalla rivista «Arte», diretta da Michele Bonuomo, per il Premio Cairo. Nel mappamondo *Immondo* di Bruno Fantelli

gine dei tempi con animali mostruosi che emergono e poi nascono con testa di serpente in stile maya nell'opera di Cecilia Granara. Quindi si configurano nelle zoomorfie di Marta Spagnoli (che rimandano alle celebri mappe di Opicino de Canistris studiate dagli allievi di Warburg), si

stabilizzano nell'evocativa *Vacca sul ghiaccio che scotta* di Thomas Braidà e infine mammiferi e mostri marini ormai decotti si sfaldano nel *Crepuscolo* di Giulio Malinverni o muoiono come perturbanti avanzi della società postindustriale proprio nella premiata vasca idromassaggio (*Untitled*) di Giulia Cenci. Credo che quest'ascesa e caduta dell'Impero degli animali, specie di wagneriano e tragico *Ring*, colpisca l'immaginario contemporaneo anche degli osservatori più che opere astratte o informali anche per il loro rimando alla pittura medioevale o fiamminga da immaginario collettivo.

Tuttavia, quella zoomorfa non è l'unica chiave di lettura della caleidoscopica proposta del premio. *Ludus florens* di Diego Scropo richiama al tema mainstream della bella fluidità (maschile) con una scultura quasi alla Thorvald-



sen ma realizzata con stampante 3D mentre l'Atlas Ego di Luca Di Luzio raffigura l'esplosione/implosione di noi stessi e di mondi dominati dall'identità. C'è poi l'universo degli oggetti che emerge nella Sedia laccata di Bros chiamata a far dialogare i visitatori attraverso il suono che si irradia da un altoparlante, nelle ibridazioni di Elia Cantori e nell'assemblaggio di rifiuti in poliuretano di Alessandro Gerull, che riecheggia quelli dell'indiano Subodh Gupta. Qui sono in gioco i principi dell'obsolescenza e della conservazione, la resistibile attrazione al consumo e l'interrogazione sulla memoria materiale. In Linda Carrara il tema è, invece, quello dell'artificio, in Valentina De' Mathà la tradizione e in Federica di Pietrantonio il virtuale. Fa storia a sé, direi, il frottage di poesia visiva di Jacopo Martinotti, che ha come base di partenza le lapidi del Cimitero Monumentale di Milano e come testo la rielaborazione di poesie di Marinetti, Merini, Lucini, Ada Negri e altri.

Da Pignatelli ad Ozzola, da Piangiamore a Ruffo, da Masbedo a Viale, il Premio Cairo è stato un trampolino per tutti i vincitori, ma anche per molti partecipanti. Da oggi fino al 16 ottobre tutte le opere del Premio, insieme con quelle vincitrici delle edizioni precedenti e con quelle del Premio Arte resteranno esposte gratuitamente a Palazzo Reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole del sindaco

Beppe Sala ha sottolineato l'impegno continuo di **Urbano Cairo** per Milano

La sede aperta

Cairo ha rilanciato con l'idea di aprire per un giorno a tutti lo storico palazzo di via Solferino



Sul palco

Da sinistra: **Urbano Cairo**, presidente di Rcs e del Premio, il sindaco di Milano Giuseppe Sala, il gallerista della vincitrice Giulia Cenci, Giuseppe Aleuzzi, il direttore del mensile «Arte», Michele Bonuomo (Imagoeconomica)



«Untitled»

Giulia Cenci, 34 anni, vincitrice del XXI Premio Cairo e, a sinistra, «Untitled», l'opera per la quale è stata scelta all'unanimità dalla giuria. Il lavoro rappresenta un lupo (il calco di una sagoma da tassidermista) immerso in una vasca idromassaggio

Talenti

● Giulia Cenci, con l'opera *Untitled* è la vincitrice della XXI edizione del Premio Cairo per l'arte contemporanea. Il premio consiste in 25 mila euro. Il riconoscimento è organizzato dal mensile «Arte» (Cairo edizioni), diretto da Michele Bonuomo

● Giulia Cenci, 34 anni, lavora principalmente a Cortona, che è la sua città di origine, e Amsterdam. Attualmente è impegnata in un progetto per il Museo di Montevideo

● Da oggi al 16 ottobre tutte le opere in gara e quelle vincitrici delle edizioni precedenti resteranno esposte gratuitamente a Palazzo Reale di Milano

● Gli artisti (che hanno tra i 25 e i 40 anni) esposti sono: Thomas Braida, Bros (Daniele Nicolosi), Elia Cantori, Linda Carrara, Giulia Cenci, Valentina De' Mathà, Luca Di Luzio, Federica Di Pietrantonio, Alice Faloretti, Bruno Fantelli, Andrea Fontanari, Gaia Fugazza, Alessandro Gerull, Corinna Gosmaro, Cecilia Granara, Giulio Malinverni, Jacopo Martinotti, Adinda-Putri Palma, Diego Scropo, Marta Spagnoli

● La giuria del premio è presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo